

## PRIMO PIANO

# Stranieri in Cina

Cresce la quota di mercato delle compagnie straniere in Cina. Ad aprile, stando ai numeri diffusi ieri dalla Insurance Association of China, le assicurazioni estere detenevano il 6,48% dei premi complessivi, segnando un rialzo dell'1,78% su base annua. La Cina, ha reso noto l'associazione in un comunicato stampa, spera ora di attrarre ulteriori investimenti stranieri per rafforzare e consolidare il settore assicurativo nel proprio Paese.

L'annuncio non costituisce una grande novità. E arriva all'indomani di una serie voci che hanno più volte accostato colossi del mercato europeo e statunitense al mercato cinese. Lo scorso novembre, per esempio, il gruppo Allianz ha ricevuto l'ok alla costituzione di Allianz China, prima compagnia totalmente straniera a operare con una sede in Cina. Più recentemente, ad aprile, un'indiscrezione della Reuters ha parlato di un imminente ingresso di alcune compagnie straniere, fra cui anche Generali, nel mercato previdenziale cinese: il business complessivo del settore si aggirerebbe attorno ai 1.600 miliardi di dollari.

Secondo le stime dell'Insurance Association of China, il mercato assicurativo cinese contava a fine 2018 asset complessivi per 18,3 trilioni di yuan (2,3 trilioni di euro), mentre i premi ammontavano a 3,8 trilioni di yuan (488 miliardi di euro).

Giacomo Corvi

## MERCATO

# L'Ivass guarda al futuro e si attrezza

**La relazione annuale del regolatore evidenzia la tenuta del comparto nonostante i tanti cambiamenti arrivati nel 2018. Il nuovo presidente, Fabio Panetta, mette in agenda temi cruciali quali la revisione di Solvency II, l'avvio dell'arbitro assicurativo e il nuovo polo della vigilanza sulla condotta di mercato in ottica preventiva.**

Il settore assicurativo si mantiene solido nonostante un 2018 molto impegnativo. Partendo da questa evidenza il neo presidente di Ivass, **Fabio Panetta**, ha illustrato, ieri a Roma, i risultati della sesta relazione sull'attività svolta dall'Istituto.

La solvibilità delle compagnie, a fine 2018, era pari al 222%, quasi il 20% in meno rispetto all'anno precedente ma ben al di sopra del minimo regolamentare del 100%. Dunque, "la redditività del settore – ha confermato Panetta – è in calo ma rimane positiva per il settimo anno consecutivo"; questo nonostante le tante sfide che hanno impegnato il comparto nel 2018, quali la crescente digitalizzazione, la nuova regolamentazione sulla distribuzione dei prodotti assicurativi, l'avvio del processo di adeguamento alle regole nazionali sulla corporate governance delle compagnie, ma anche la volatilità dei mercati e lo spread tra i tassi sui titoli italiani e quelli di altri Paesi.



Fabio Panetta, presidente di Ivass

### NUOVO IMPULSO AL VITA

La flessione dell'utile risulta significativa nella gestione vita che registra un risultato di circa due miliardi di euro rispetto ai 3,5 del 2017, mentre è modesta nel ramo danni (da circa 2,4 miliardi del 2017 all'attuale 2,2).

Riparte la raccolta premi complessiva (+3% circa) e, nel vita, tornano a crescere i prodotti di ramo I (5,5%) a differenza del ramo III, in calo del 4,5%; qui le riserve tecniche connesse ai contratti unit e index linked rappresentano quasi un quinto del totale del passivo (contro il 14% della Francia e il 7% di Germania e Spagna) ed è intenzione dell'Istituto stimolare la rivitalizzazione della componente assicurativa di queste forme di risparmio.

### IL RADDOPPIO DELLA BANCASSURANCE

La raccolta del ramo danni cresce del 2,3%, soprattutto grazie ai comparti salute (che rappresenta il 20% del totale) e property. (continua a pag. 2)

**INSURANCE CONNECT  
È SU YOU TUBE**

Segui il nostro canale

**Insurance  
Connect**

**You  
Tube**

(continua da pag. 1) Anche l'Rca mostra un segnale positivo (+1,1%) dopo sei anni consecutivi di flessione. Nel danni, nonostante persista la sotto-assicurazione, cresce in modo significativo la bancassurance che in cinque anni ha più che raddoppiato la quota di mercato, dal 3,3% del 2012 al 6,7 del 2018.

## SEGNALI POSITIVI NELL'AUTO, RECLAMI NELLA SANITÀ INTEGRATIVA

Nel mercato auto, il premio medio è sceso del 19,5% dai 515 euro del 2013 ai 415 euro del 2018, ma soprattutto si è ridotto il differenziale tra la provincia a più alto costo (Napoli) e quella a costo più basso (Aosta), da 380 euro a 237 euro. Anche nel confronto internazionale, si registra un'evidente riduzione del divario del premio medio netto: da 202 euro, nel 2012, a 97 euro, nel 2018.

Continua la diffusione delle scatole nere (presenti nel 22,2% dei contratti) che hanno contribuito alla riduzione dei prezzi delle coperture e, sul discorso antifrode, l'Istituto sta lavorando per rendere l'azione più efficace attraverso due strumenti innovativi: la piattaforma per lo scambio di informazioni sui sinistri tra le compagnie e i risultati della network analysis sui big data contenuti nell'Archivio integrato antifrode, gestito dall'Ivass.

Sul fronte della sanità integrativa sono molti i reclami per disservizi nelle prestazioni, riferiti sia a compagnie sia a soggetti non vigilati da Ivass, come i fondi sanitari integrativi e le società di mutuo soccorso: su questo, ha ribadito Panetta, è necessario "rafforzare trasparenza e chiarezza dei contratti sulle prestazioni sanitarie, da chiunque offerti".

## LE SFIDE DI IFRS 17 E SOLVENCY II

Sul piano internazionale sono alle porte due importanti appuntamenti: l'introduzione del nuovo regime contabile internazionale sui contratti assicurativi (Ifrs 17), ma soprattutto la revisione di Solvency II, su cui il regolatore ribadisce l'inadeguato funzionamento di alcune misure, come il *volatility adjustment* che, nonostante le recenti modifiche del legislatore, non consente alle nostre compagnie di mitigare variazioni significative negli spread sui titoli in portafoglio, favorendo le imprese Ue che meno risentono delle fluttuazioni dei corsi.

Riguardo l'adozione dell'Ifrs 17, che introduce criteri uniformi per il trattamento contabile dei contratti assicurativi, l'Ivass sottolinea l'esigenza di far precedere il recepimento del nuovo regime contabile da ulteriori analisi, per ridurre al minimo il rischio di impatti significativi sulle modalità di costruzione e gestione dei prodotti assicurativi, sottolineando come vada colta l'occasione per semplificare e razionalizzare gli attuali tre regimi applicati al settore assicurativo italiano.

## VIGILANZA EX ANTE SU CONDOTTA DI MERCATO

Tra le principali sfide per il comparto, ma anche per il regolatore, spicca la creazione di un servizio di vigilanza sulla condotta di mercato a presidio della qualità dei prodotti e della correttezza dei comportamenti nella distribuzione e gestione dei contratti assicurativi e nell'erogazione delle prestazioni.

Per monitorare la correttezza ed efficacia dei presidi adottati dalle compagnie, l'Istituto vuole adottare una vigilanza in ottica preventiva e ha già avviato una serie di incontri con sei gruppi assicurativi utilizzando due modelli di analisi dei rischi di condotta: il primo scandaglia i prodotti e le pratiche liquidative e il secondo le reti di intermediari, per individuare anomalie a livello di linea di business, canale distributivo, fino al singolo intermediario.

## LE PRIORITÀ IN VISTA

Nell'agenda del neo presidente figurano anche il rafforzamento del sistema di vigilanza prudenziale basato sul rischio, la revisione del processo sanzionatorio e l'istituzione del nuovo arbitro assicurativo su cui l'Ivass e il Mise stanno redigendo le norme e definendo la piattaforma informatica che consentirà di presentare e gestire i ricorsi via internet.

Tutto questo presuppone un processo di riorganizzazione dell'Istituto, ma anche l'incremento delle risorse umane e soprattutto degli investimenti tecnologici attraverso il potenziamento delle sinergie già esistenti con la Banca d'Italia: "anche la supervisione può avvalersi delle nuove tecnologie", ha confermato il presidente, anticipando l'intenzione di proseguire e potenziare la sinergia con la Banca d'Italia.

## ARMONIZZARE LE PRASSI DI VIGILANZA

Panetta ha concluso la sua relazione ricordando le nuove tendenze che stanno attraversando il comparto assicurativo, quali la riduzione del numero di compagnie, l'aumento della concentrazione presso grandi operatori globali e una maggiore competizione sia a livello nazionale che internazionale. Queste nuove sfide, ha concluso, rafforzano "l'esigenza di armonizzare le prassi di vigilanza nazionali", irrobustendo la cooperazione tra le autorità dei diversi Paesi e di "disporre di strumenti regolamentari e di supervisione per mitigare efficacemente i rischi alla stabilità delle imprese e tutelare i consumatori".



## RICERCHE

# Paure e desideri dei lavoratori

**Un'indagine realizzata a livello globale da Zurich con l'Università di Oxford fotografa le ansie e le esigenze degli occupati, tra lavoro flessibile e indebolimento del welfare pubblico**

Quali sono le nuove paure dei lavoratori? Quali le necessità di cui sentono il bisogno? In un periodo storico di profondi cambiamenti, prova a far luce su questi temi un'indagine realizzata dal gruppo Zurich in collaborazione con l'università di Oxford, intitolata *2019 Agile workforce protection*. Lo studio ha coinvolto 16mila persone lavorativamente attive (fra i 20 e i 70 anni) in 15 Paesi, facendo emergere alcune conferme e nuove tendenze.

### Tecnologia, tra attrazione e timore

La prima evidenza riguarda la tecnologia, che aiuta nello svolgimento dell'attività lavorativa, ma crea ansia e vulnerabilità per il futuro professionale. Per la maggioranza dei lavoratori intervistati (54%), il proprio lavoro è migliore rispetto a 15 anni fa grazie all'impatto della tecnologia. Solo uno su quattro (23%), pensa invece che il progresso tecnologico abbia condotto a un peggioramento. I più ottimisti sono Brasile, Spagna ed Emirati Arabi Uniti. L'Italia è fuori dal coro: il 61% degli intervistati italiani ritiene che la tecnologia abbia impattato sul proprio lavoro in maniera negativa. Su questo risultato hanno probabilmente inciso il peggioramento complessivo del mercato del lavoro degli ultimi anni e la mancanza di prospettive. Inoltre, ben quattro italiani su dieci temono che la tecnologia li sostituirà nei prossimi cinque anni.

La maggior parte dei lavoratori a livello globale ha un solo lavoro (92%), ma aumenta la probabilità di doversi trovare un secondo lavoro, soprattutto negli Stati Uniti e in Giappone.

In Italia, l'8% dei lavoratori dipendenti ha più di un lavoro, valore che sale al 21% tra le partite Iva e al 23% tra i lavoratori occasionali. Il numero dei freelance o dei lavoratori a progetto è ormai in linea con i numeri globali (13%) e aumenterà nei prossimi cinque anni. Si tratta di lavoratori non tradizionali con minore possibilità di accedere alla protezione sociale che dovranno colmare questo gap.

### L'Italia, un tempo terra di risparmiatori

Dallo studio, inoltre, emerge una diminuzione della capacità di risparmio e un aumento delle preoccupazioni finanziarie: solo il 60% dei lavoratori globali ha dichiarato di aver risparmiato nel 2018. Il Giappone è il Paese più virtuoso (70%), seguito da Germania (69%), Spagna (67%) e Australia (66%). E l'Italia pare non essere più un Paese di risparmiatori: meno della metà (48%) degli intervistati ha dichiarato di essere riuscito a mettere da parte qualcosa nell'ultimo anno.

La pensione è la principale preoccupazione per tutte le classi di età dei lavoratori. Per la fascia più giovane (20-29 anni) l'incapacità di riuscire a pagare le bollette a fine mese è una paura molto forte (34%). Nel nostro Paese, la preoccupazione



legata al potersi garantire una certa serenità in età pensionabile è di gran lunga la più sentita: più di un lavoratore su due avverte questa paura, alla quale si aggiunge quella di dover gravare su amici e familiari (21%).

### Long term care, queste sconosciute

La consapevolezza e l'adozione degli strumenti di protezione è ancora bassa. A livello globale, la conoscenza dei prodotti assicurativi di protezione si conferma bassa e, di conseguenza, anche la propensione alla sottoscrizione rimane limitata su tutte le forme di copertura, esclusa la previdenza complementare. Gli italiani si collocano all'interno della media globale con una marcata impreparazione sui prodotti di protezione del reddito, invalidità e Long term care. A livello di sottoscrizione, la penetrazione nel mercato italiano di prodotti di copertura da perdita di reddito, invalidità e malattie gravi è inferiore al 10%.

### Tre azioni da mettere in campo

La ricerca, infine, suggerisce alcune azioni da mettere in campo. Privati e aziende si dovrebbero muovere su tre assi. In primis servirebbe un intervento cross-generazionale. "I nonni e i genitori, che hanno goduto di un supporto in termini di welfare quasi unico nei principali Paesi europei, potrebbero supportare i lavoratori più giovani con forme di contribuzione compensativa", si legge nello studio. In secondo luogo, bisognerebbe lavorare per aumentare la consapevolezza. "Gli italiani iniziano a comprendere di avere un deficit di copertura, ma faticano a passare all'azione con strumenti di protezione adeguati". Infine, assicurazioni, aziende e privati dovrebbero lavorare insieme in modo sempre più sinergico "per offrire strumenti e servizi che rispondano alle pressanti esigenze di un mondo in rapida trasformazione, soprattutto in una fase di indebolimento dell'intervento pubblico".

**Beniamino Musto**

## COMPAGNIE

### Cloud, accordo fra Generali e Google

**Intesa strategica per rinnovare e personalizzare prodotti e servizi alla clientela retail della compagnia**

**Generali Italia** accelera sullo sviluppo delle nuove tecnologie con l'avvio di una partnership con **Google**. L'intesa, come illustra un comunicato stampa, è volta principalmente allo sviluppo di tecnologie *cloud* che sappiano rinnovare e personalizzare l'offerta di soluzioni assicurative per la clientela retail. "Con questa partnership acceleriamo sul nostro piano strategico per essere *Partner di vita* delle persone nei momenti rilevanti", ha commentato **Marco Sesana**, country manager & ceo Generali Italia e global business lines.

L'intesa si pone tre obiettivi: elaborare soluzioni e servizi digitali personalizzati e connessi per la mobilità, a supporto della piattaforma paneuropea per la mobilità del gruppo assicurativo che prenderà il via proprio dall'Italia; sviluppare strumenti e capacità innovative per personalizzare l'offerta *retail* e *corporate*, sostenendo l'evoluzione del rapporto fra cliente e agente; e migliorare il servizio al cliente attraverso una gestione sempre più rapida e accurata dei processi, anche grazie all'uso del *machine learning* reso disponibile dalle piattaforme di **Google Cloud**.

"Oltre a protezione e sicurezza intendiamo offrire ai clienti più servizi di prevenzione e assistenza, e insieme alla rete distributiva, una nuova modalità di interazione basata su immediatezza e semplicità", ha commentato **Francesco Bardelli**, ceo di **Generali Jeniot** e chief transformation officer di Generali Italia.

Al fine di raggiungere gli obiettivi fissati nell'intesa, all'interno dell'*Innovation Park* di Mogliano Veneto sarà inoltre istituito un laboratorio in cui il personale di Google affiancherà gli esperti della compagnia nell'ideazione di nuovi prodotti e servizi. La partnership prevede infine un intenso programma di formazione su tecnologie come *intelligenza artificiale* e *machine learning*: la compagnia, a tal proposito, punta ad aumentare del 30% nei prossimi tre anni la formazione in questi ambiti.



© phive2015 - iStock

## TECNOLOGIE

### Il gruppo Ima lancia la sua app

**I clienti avranno così la possibilità di localizzare il soccorritore e sapere l'officina di destinazione del veicolo**

Il gruppo **Ima** ha presentato **Ima Direct**, app disponibile per tutti i clienti di **Ima Italia Assistance** che consentirà di monitorare la localizzazione del soccorritore e sapere quale sarà l'officina di destinazione del proprio veicolo. Canale di comunicazione aggiuntiva per gli assicurati, l'app punta a offrire servizi aggiuntivi e maggior autonomia agli assicurati.



© GLOTTA - POC

"Abbiamo un nuovo touchpoint per i clienti che hanno a disposizione informazioni utili senza bisogno di chiamare la centrale operativa", ha commentato **Sandro Mascolo**, direttore commerciale e marketing di **Ima Italia Assistance**. "Ovviamente – ha aggiunto – per le richieste più urgenti e complesse, sarà sempre possibile parlare anche con un operatore, garantendo così la massima assistenza anche attraverso i canali di comunicazione tradizionali".

Come specifica un comunicato stampa, la centrale operativa, dopo aver ricevuto la richiesta di assistenza, attiverà un carro attrezzi e invierà al cliente un sms con link: cliccandoci sopra, l'utente accederà alla web app di Ima e potrà inserire la targa del proprio veicolo per aver accesso, in tempo reale, a tutti i dati dell'assistenza, come l'ora di arrivo e la geolocalizzazione del carro attrezzi, officina di destinazione del veicolo, indirizzo dell'agenzia di noleggio dove ritirare un'auto sostitutiva e molto altro ancora. Ogni volta che sarà erogata una nuova prestazione, conclude la nota, l'app aggiornerà autonomamente tutti i servizi forniti e le relative informazioni.

G.C.

G.C.

**Insurance Daily**

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 21 giugno di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577